

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV

N. 36

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

CERAVOLO DOMENICO

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 595, CAPOVERSO N. 1 E 2, DEL CODICE PENALE E 13 DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47 (DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

il 25 novembre 1968

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 22 novembre 1968

L'onorevole Ceravolo Domenico è stato querelato dall'avvocato Alberto Dalle Mole per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Vicenza con gli atti del procedimento (fascicolo n. 1840/68 della Procura di Vicenza).

*Il Ministro
GONELLA.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Vicenza, 31 ottobre 1968

Per l'ulteriore corso, mi prego trasmettere, con l'allegato fascicolo processuale, la richiesta di autorizzazione a procedere nei riguardi del nominato in oggetto, deputato al Parlamento.

L'onorevole Ceravolo, con atto 6 maggio 1968, è stato querelato dall'avvocato Alberto

Dalle Mole, Presidente della società per azioni Cotonificio Rossi di Vicenza. Egli è imputato del reato di diffamazione a mezzo stampa previsto e punito dall'articolo 595, primo e secondo capoverso del codice penale in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, per avere offesa la reputazione del presidente del Consiglio di amministrazione della società per azioni Cotonificio Rossi, in persona dell'avvocato Alberto Dalle Mole e degli amministratori dottor Domenico Rossi, consigliere delegato, dottor Gaetano Rossi e dottor Orazio Rossi, compilando un volantino che in molteplici copie veniva distribuito agli operai da persone rimaste sconosciute, nel quale tra l'altro sono riportate le seguenti frasi: « i giovani contadini: — cacciati dalle campagne per la politica dei democristiani e dei socialdemocratici unificati sperimentano subito sulla loro pelle cosa significa andare in fabbrica e farsi sfruttare. La Direzione della Cotorossi paga salari di fame, nelle peggiori condizioni igieniche, col taglio dei tempi, con lo sfruttamento più bestiale della manodopera. E chi se ne va perché tutto questo è insopportabile viene subito rimpiazzato: i giovani alla ricerca di un lavoro sono sempre tanti ».

In Vicenza nel mese di aprile 1968.

Si resta in attesa di conoscere le decisioni.

*Il Procuratore della Repubblica
Dott. FRANCESCO BIANCARDI.*